

COMUNICATO STAMPA

LASCITO SOLIDALE: “UNA FORMA DI DONO CHE ALIMENTA IL LEGAME SOCIALE” UNA RIFLESSIONE DELL’ANTROPOLOGO APOLITO ALLA VIGILIA DEL GIVING TUESDAY

Secondo gli ultimi dati del Comitato Testamento Solidale, 6,3 milioni di italiani hanno un'attitudine positiva verso il lascito solidale e mezzo milione di over 50 lo ha già predisposto, ma nel Belpaese resta forte la ritrosia verso l'idea di fare testamento, in generale. “Una forma di esorcizzazione del pensiero della morte, ma negli ultimi 10 anni l'opera di informazione del Comitato ha lasciato il segno”.

Il testamento solidale è un dono? È la riflessione che il Comitato Testamento Solidale propone alla vigilia del Giving Tuesday, la giornata internazionale dedicata alla generosità, prima delle feste natalizie e della grande corsa agli acquisti.

*“Il testamento solidale è un dono che alimenta e rafforza il legame sociale. - spiega l'antropologo **Paolo Apolito**, che sul tema ha collaborato con il Comitato in occasione della presentazione dell'ultima ricerca¹ su **“Valori, donazioni e lasciti solidali”** realizzata da **Walden Lab-Eumetra** – Dal ‘Saggio sul dono’ che Marcel Mauss pubblicò negli anni Venti del Novecento, gli antropologi hanno a lungo discusso e ridiscusso sul tema del dono. Tenendo sempre presente che il dono è un produttore di relazioni sociali, poiché richiama contraccambio e implica reciprocità. In altre parole il dono è inserito in una dinamica fruttuosa di scambio sociale. C'è la sua forma simmetrica e quella asimmetrica, esso può prevedere equilibrio, ma anche disequilibrio come forma simbolica di conflitto. In generale il dono non è mai del tutto un dono, conserva sempre la sua ‘coda’ di ritorno a casa, ritorno al donatore. Persino il dono totalmente gratuito, quello in cui il donatore non si aspetta niente in cambio, ha un suo ritorno-a-casa, poiché, come sottolinea il filosofo francese Derrida, l'autogratificazione del donatore è di per sé annullamento della gratuità totale. E non è un male, nel caso del testamento solidale: un sentimento ‘finale’ positivo di sé e per gli altri”.*

Secondo la citata ricerca, condotta a giugno di quest'anno su un campione rappresentativo di italiani over 25, **in Italia, fare testamento resta un tema lontano per la maggioranza**: nel 2024, 7 italiani su 10 non lo considerano, e la quota di coloro che sono contrari è stabile al 71% (contro il 72% nel 2023). Rimane anche invariato il 18% che ha già fatto testamento o intende farlo (era il 19% nel 2023). Il primo motivo per non fare testamento è la volontà che i beni vadano esclusivamente e in via diretta agli eredi legittimi (44%).

Tuttavia, **la consapevolezza riguardo al lascito solidale è in aumento, con una crescita di 12 punti percentuali negli ultimi cinque anni**. Nel 2024, l'84% degli over 50 sa cos'è un lascito testamentario a favore di cause benefiche (rispetto all'82% nel 2023, il 79% nel 2022, il 73% nel 2021 e il 72% nel 2020). Attualmente, **6,3 milioni di italiani (ossia il 24% degli over 50) hanno un'attitudine positiva verso il lascito solidale**. In particolare, il 2%, pari a oltre mezzo milione di persone, ha già inserito un lascito nel proprio testamento, mentre la percentuale di chi è aperto a questa possibilità è salita dal 19% al 22%, coinvolgendo oltre 5,7 milioni di persone. Per il restante campione, il 30% è indeciso (35% nel 2023) e il 46% è sfavorevole (44% nel 2023). Quali dubbi o preoccupazioni potrebbero frenare nella decisione di fare un lascito testamentario a una organizzazione non profit? In primo luogo, il timore di sottrarre risorse al futuro degli eredi e il desiderio di dare loro più solidità possibile (37%) e la preoccupazione per la precarietà lavorativa di figli e nipoti (28%).

“Sembrirebbe dai dati che sia ancora diffusa tra gli italiani l'idea che il lascito solidale toglierebbe qualcosa ai propri eredi diretti. Ma bisogna osservare che prima ancora che per il

¹ “Valori, donazioni, lasciti solidali” - Indagine Comitato Testamento Solidale e Walden Lab



testamento solidale

testamento solidale, è per il proprio testamento in generale che sembrano affiorare consistenti perplessità, dubbi, persino ostilità. – ricorda il professor Apolito – Allora, la preclusione verso il testamento solidale perché sottrarrebbe risorse ai propri familiari, potrebbe essere una copertura di una sorta di tabù del pensiero della propria morte. Cioè che non fare testamento sarebbe una forma elementare di esorcizzazione della morte. È un sospetto credibile, senza dubbio. Però io vorrei anche far presente che sono solo dieci anni circa che è nato il Comitato Testamento Solidale e che in dieci anni ha fatto passi da gigante nella percezione degli italiani. Il testamento solidale è poco agito dagli italiani anche perché è poco noto, e ogni anno si aggiunge tassello a tassello grazie alla penetrazione della comunicazione, che ha bisogno di tempo per intervenire nei vissuti valoriali degli italiani”.

Come ricorda **Rossano Bartoli, Portavoce del Comitato Testamento Solidale e Presidente della Lega del Filo d'Oro**, “*il Comitato Testamento Solidale negli ultimi undici anni ha accompagnato l’opinione pubblica in un percorso di conoscenza e consapevolezza sul lascito solidale, di cui oggi vediamo i frutti. Siamo consapevoli che il lascito solidale continua ad essere scelto solo da una minoranza di italiani. Tanti italiani in più rispetto al passato, però, ora sanno che esiste questa forma di solidarietà. Il lavoro da compiere è ancora tanto, il nostro impegno continua”.*

Il Comitato Testamento Solidale, nato nel 2013 per opera di 6 Organizzazioni promotrici, è impegnato da oltre un decennio nel coinvolgimento del mondo del Non Profit in importanti attività di studio del settore, di informazione e di sensibilizzazione. Attualmente il Comitato conta **28 associazioni aderenti**: ALL, AISM, Fondazione Don Carlo Gnocchi, Fondazione Lega del Filo d'Oro, Save the Children, Airalzh - Associazione Italiana Ricerca Alzheimer, Aiuto alla Chiesa che Soffre, Amref, Associazione Luca Coscioni, Centro Benedetta d'Intino, Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro ETS, Fondazione Humanitas per la Ricerca, Fondazione L'Albero della Vita ETS, Fondazione Mission Bambini ETS, Fondazione Operation Smile Italia ETS, Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Fondazione Progetto Arca, Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica ETS, Fondazione Telethon ETS, Fondazione Umberto Veronesi, Greenpeace, Istituto Pasteur Italia, San Patrignano, Smile House Fondazione ETS, Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS-APS, VIDAS.

Accedendo al sito www.testamentosolidale.org è possibile avere un’esaustiva panoramica sui progetti e le iniziative realizzate dalle associazioni non profit che aderiscono al Comitato Testamento Solidale e scaricare la **Guida ai lasciti solidali** che offre informazioni ampie e dettagliate sull’argomento.

Ufficio stampa Comitato Testamento Solidale c/o Istituto Nazionale per la Comunicazione

Virginia Matteucci, 342 6324138 - E-mail v.matteucci@inc-comunicazione.it

Valeria Sabato, 373 5515109 - E-mail v.sabato@inc-comunicazione.it

